



## AVVISO AI NAVIGANTI (collegli).. *Tagli, la paura fa novanta..*

Roma, martedì 15 novembre 2011

Cari Amici e Collegli,

E' chiaro a tutti che l'Italia sta' attraversando uno dei momenti più difficili e perigliosi della sua storia repubblicana e non solo sotto l'aspetto economico-finanziario ma anche nei settori del vivere civile. Siffatte criticità economiche le patiscono diversi paesi del mondo occidentale. Tanto è vero che, e senza spingersi lontano, nei mesi di Luglio e Agosto appena trascorsi sono state varate due manovre correttive dei conti pubblici da tutti definite lacrime e sangue. Andare a ricercare le cause del dissesto attuale mi pare un esercizio superfluo (ci penserà la storia a fare analisi e rendere le responsabilità), in questo momento va detto con chiarezza che sicuramente si è vissuto al disopra delle proprie possibilità scavando baratri di spesa, di vergognosi sprechi, di "facilismo" consumistico e perpetrando la stupida convinzione di una stagione aurea continua e inesauribile. E' quindi **giunto il momento di mettere un punto finale e, con tanti sacrifici, cercare di ripartire da condizioni diverse, eque e solidali.**

Bene. Qualche distinguo però va fatto. Il comparto Difesa-Sicurezza negli ultimi due anni ha pagato tanto, molto sulla pelle del personale e sicuramente più degli altri contesti lavorativi. Anche con la manovra di stabilità che è stata approvata in via definitiva Sabato u.s. continuiamo a fare pesantemente la nostra parte.

Ora però è bene che si faccia chiarezza. **Il personale militare non può essere un bancomat** in patria ed una icona da portare ad esempio nei consessi internazionali.

**Il personale, in questo momento, ha paura.** Il nuovo Governo (presumibilmente tecnico) che preannuncia tagli dolorosissimi sulla carne viva del personale non fa altro che aumentare il senso dello smarrimento e dell'incertezza. Mi pare quindi **doveroso mettere in chiaro ed evidenziare alcuni concetti.**

Sarebbe auspicabile che il **nuovo Governo sappia** che il "militare" **non è un elemento astratto. Dietro il militare c'è una famiglia** con tutte le problematiche che essa comporta. Accentuate enormemente dalla sua peculiarità. Rischi enormi, disagi, una spinta mobilità, tanti e forse troppi diritti compressi. Tanto è vero che giusto un anno fa è stata approvata la norma della "specificità militare".

Un' **altro elemento** da tenere in considerazione è che **non siamo negli anni '70.** Ora tutto il personale è più istruito, è informato, è più coinvolto nella società civile e quindi **non accetta più la logica "attacca il ciuccio dove vuole il padrone"**. Anche nell'ambito lavorativo, forte di un altissimo senso del dovere vuole sentirsi partecipe di un progetto che è quello di dare sicurezza al paese anche ponendo in essere delle azioni critiche ancorché corrette e **non accetterebbe passivamente attacchi indiscriminati alla nostra condizione.**

I "rumors" che aleggiano sono allarmanti, ed uso un eufemismo: **mobilità, licenziamenti, tagli con la scure ai trattamenti economici e previdenziali.**

**Non voglio invitare i collegli a mettersi al braccio la fascia nera del lutto** ma di stare uniti e attenti certamente. Auspico un **forte sussulto di presa di coscienza** su quanto è già accaduto e su quello che potrebbe accadere alla nostra condizione.

**Al nuovo Governo** ci sentiamo di fare, oltre agli auguri di rito, un **appello**: se pensa di rivisitare e ridefinire le regole del lavoro con un confronto (previsto per legge) esclusivo con i sindacati e operare con la scure sul nostro comparto senza confrontarci, in modo paritetico, con i Co.Ce.R....., ebbene, l'inizio sarebbe sbagliato e non sarebbe indolore per nessuno.

Al Governo diciamo: **siamo pronti al confronto e fare la nostra parte**, come sempre; indicando anche al nostro interno che si può intervenire per eliminare sprechi e razionalizzare le spese, anche sul personale. Ma questo **va fatto immediatamente** e non solo con le Amministrazioni. Deve essere reso partecipe soprattutto il **personale attraverso un confronto a 360 gradi con tutti gli attori in gioco, togliendo ogni dubbio ed incertezza sul futuro, soprattutto non escludendo gli organismi istituzionalmente previsti: le Rappresentanze di ogni livello CoBar, Coir e Co.Ce.R.**

Franco Leo